

RAGNETTO ROSSO DEL POMODORO

Nome scientifico:

***Tetranychus evansi* Baker e Pritchard**

Riferimento normativo:

Lista A2 OEPP/EPP

Distribuzione geografica:

Segnalato in Spagna, Portogallo, Francia, Grecia, Israele e Giordania
Segnalato per la prima volta in Italia (Liguria) nel 2005

Sintomi in vivaio

I sintomi, simili a quelli riportati per *Tetranychus urticae*, consistono in decolorazioni e ingiallimenti delle foglie che possono disseccare e cadere. La presenza dell'acaro e delle ragnatele sericee si riscontrano sulla pagina inferiore delle foglie. Con elevate infestazioni viene prodotta un'abbondante tela che può inglobare come un cappuccio foglie e apici delle piante. Con attacchi severi si può avere la morte della pianta.



Sintomi nella fase di produzione

Stessi sintomi presenti in vivaio.

Ciclo biologico

È una specie polifaga, con una netta preferenza per le solanacee tra cui pomodoro, melanzana, patata, peperone e tabacco. *Tetranychus evansi* mostra un alto potenziale riproduttivo entro un ampio range di temperature medio-alte. Su pomodoro, ad esempio, passando da 21 a 31°C il tempo di raddoppio delle sue popolazioni diminuisce da 3,9 a 1,95 giorni. Il potenziale di incremento delle popolazioni è tra i più alti registrati nei tetranychidi. Nelle aree di origine (tropicale e sub-tropicale) la specie si riproduce ininterrottamente, mentre per le aree europee di nuova introduzione non sono disponibili notizie precise sulla biologia. Si presume che in Italia l'areale di diffusione della specie rimanga confinato alle regioni dal clima più mite per le colture in pieno campo, mentre potrebbe infestare ovunque le colture mantenute in serra. Le attuali conoscenze (alto potenziale di riproduzione, assenza di predatori sufficientemente efficaci, capacità di colonizzare molte piante spontanee, presumibile rapido sviluppo di resistenze delle popolazioni ai prodotti chimici disponibili) evidenziano, laddove il tetranychide dovesse diffondersi, un potenziale di grave rischio per le solanacee e per il pomodoro in particolare.

Descrizione dell'acaro

La specie è abbastanza simile a *T. urticae*, da cui si differenzia per il colore rosso, tra l'arancio e il mattone, per l'assenza delle due tipiche macchie scure dorsali e per le zampe leggermente più lunghe. Più o meno aranciati sono anche gli stadi immaturi, i maschi e le uova vicino alla schiusura. Per l'identificazione della specie occorre effettuare un esame al microscopio.

Difesa

Rivolgersi al Servizio Fitosanitario Regionale ed attuare le prescrizioni impartite.